

CONFINDUSTRIA BELLUNO DOLOMITI

Fondi comunitari per le imprese

«Cruciali, ma serve una cabina di regia»

La presidente Lorraine Berton: «Solo investendo in ricerca e innovazione potremo restare a lavorare in montagna»

Francesco Dal Mas

BELLUNO. Una cabina di regia per i fondi comunitari alle imprese. Lo sollecita Confindustria Belluno Dolomiti, perché – come spiega la presidente Lorraine Berton – «solo investendo in ricerca e innovazione restiamo in montagna».

L'Italia si colloca sul fondo della classifica dei Paesi virtuosi dell'Unione europea per la capacità di spesa dei fondi in ICT e Ricerca e Innovazione. In totale i fondi disponibili sono 8,3 miliardi di euro: 6 miliardi per la ricerca e l'innovazione e 2,3 miliardi per lo sviluppo dell'ICT.

Ma, dopo quasi cinque anni dall'avvio dell'«Agenda Digitale italiana», se si osserva la quota di investimenti rendicontati e impiegati dal nostro Paese si nota che sono stati spesi solo 828 milioni (pari al 12,3% del totale), collocando l'Italia al quartultimo posto.

Se ne parlerà a Belluno il 2 aprile (dalle 15, a Palazzo Dogliani Dalmas in sala Caldari) nel corso di un workshop, durante il quale l'Associazione degli Industriali presenterà i nuovi servizi per le imprese. «La partita dei fondi comunitari sarà sempre più cruciale per lo sviluppo del territorio e delle imprese, soprattutto nelle nostre aree montane – affer-



Lorraine Berton, presidente degli industriali bellunesi

ma la presidente –. Dobbiamo cominciare a parlare direttamente con l'Europa e portare risorse per l'innovazione e la ricerca ed essere pronti per la stagione di programmazione 2021-2027, che segnerà un cambio di passo nel rapporto tra Bruxelles e le imprese. Confindustria, fin da ora, farà la sua parte implementando i propri servizi e istituendo un'autentica cabina di regia».

Il workshop del 2 aprile sarà dedicato ai finanziamenti dell'UE a gestione diretta; Confindustria metterà a disposizione dei propri associati in collaborazione con **Warrant Hub Spa** – European Funding Division per tutto il processo di euro-progettazione: dalla selezione e identificazione dei bandi europei e possibili partner alla redazione e presentazione dei progetti ed eventuale ge-

stione.

Saranno analizzati casi di successo come quello di Clivet con il progetto Poseidon per la lotta contro la legionella, finanziato dal programma dell'Unione Europea Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione relativo al periodo 2014-2020. Da un lato, dunque, c'è un programma, che ha ancora diverse opportunità, dall'altro la nuova programmazione 2021-2027 che vedrà un potenziamento dei fondi a gestione diretta, ovvero i finanziamenti erogati da Bruxelles senza passare per i livelli istituzionali intermedi come Stato e Regioni e quindi attraverso i Programmi Operativi nazionali e regionali. «Parliamo di miliardi di euro – puntualizza Berton – per politiche di innovazione a favore delle imprese europee. È una nuova sfida alla quale dobbiamo prepararci fin da ora, creando reti, partecipando ai cluster tecnologici nazionali ed europei. Su questo, ci faremo sempre più sentire, come indicato anche dagli Stati generali della

Miliardi di euro nella nuova programmazione dal 2021 al 2027

montagna. Per rimanere sul territorio dobbiamo investire in ricerca ed entrare nelle reti e nei cluster europei dedicati alla ricerca, investendo nell'informazione e nella sensibilizzazione delle opportunità in ballo».

Nuove tecnologie, nuovi materiali, nuovi prodotti e processi, Industria 4.0. «Confindustria Belluno vuole tradurre in realtà tutto questo come ha dimostrato con la realizzazione del DIH a Feltre. Il Digital Innovation Hub Belluno Dolomiti (DIH) è un polo di innovazione nato per supportare le imprese nella trasformazione digitale nell'ambito del piano di Industria 4.0».

«La partita europea è fondamentale soprattutto di fronte a un sistema Paese che troppo spesso non coglie le opportunità dei Fondi europei», conclude Berton. —